

*La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo*



*La Coopération au coeur
de la Méditerranée*

Interviste a testimoni privilegiati per l'attività di Capitalizzazione



Cluster Innovazione

**Programma di cooperazione transfrontaliera
Italia/ Francia "Marittimo"**

2007-2013

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen
de Développement Régional

Il presente contributo raccoglie alcuni spunti e riflessioni d'interesse per il cluster di progetti "Innovazione" del Programma Italia Francia 'Marittimo' 2007-2013 derivanti da interviste con 10 soggetti pubblici e privati dell'area transfrontaliera, effettuate tra Ottobre e Novembre 2013 dal gruppo di lavoro dell'attività di Capitalizzazione e dall'esperto di settore.

Le interviste si sono svolte, secondo la disponibilità, attraverso incontri mirati, contatti telefonici o somministrazione di questionari. A prescindere dalle differenti modalità di contatto, è stato chiesto ai vari referenti di rispondere alle stesse 11 domande a risposta aperta: da impressioni di carattere generale sulla visibilità dei programmi finanziati dall'Unione Europea a questioni specifiche dei due settori presi in esame nel territorio transfrontaliero.

La tipologia degli intervistati riguarda principalmente stakeholder esterni al Programma, in modo da offrire un punto di vista diversificato sulle questioni affrontate. Le risposte fornite sono state rielaborate in modo da dare una più facile leggibilità, raggruppando in alcuni casi una risposta unica per evitare ripetizioni di concetti espressi da più soggetti in maniera simile.

Questo contributo non deve naturalmente dare visione globale ed esaustiva dei tanti argomenti trattati a livello transfrontaliero, ma fornire qualche spunto di riflessione, crediamo interessante, ai fini della futura programmazione 2014-2020.

Interviste a testimoni privilegiati per l'attività di Capitalizzazione

Il Programma Italia/Francia Marittimo 2007-2013 è un programma di **cooperazione territoriale** che mira a migliorare la cooperazione fra le aree transfrontaliere- Regione Toscana, Regione Sardegna, Regione Liguria, Collettività della Corsica- in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il Programma Italia/Francia 'Marittimo' viene finanziato dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** per il periodo di programmazione 2007-2013 ed è dotato di un budget di oltre 160 milioni di Euro:

- 1. Ha esperienza del Programma Italia/Francia Marittimo 2007-2013 o di altre iniziative finanziate dall'Unione Europea (Programma MED, VII Programma Quadro, ecc.) che riguardano partenariati sull'area Mediterranea? Se sì, da quale fonte ha tratto le principali informazioni? (eventi mirati, materiale promozionale web o cartaceo, formazione a Distanza, altro, ecc.)*

Il VII Programma Quadro costituisce il principale strumento europeo di riferimento nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico. Interessanti prospettive vengono sottolineate circa **Horizon 2020**, che nel 2014-2020 raggrupperà tutti i finanziamenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione in un unico quadro di riferimento per facilitare la trasformazione delle nuove conoscenze scientifiche in prodotti e servizi innovativi. Alcuni seminari informativi, organizzati da APRE, l'Agencia della Promozione della Ricerca Europea a Roma e a Bruxelles a partire da Luglio 2013 hanno aperto alcune panoramiche importanti in tal senso. Alcune esperienze del **Programma Italia Francia 'Marittimo' 2007-2013** (nonché Italia Francia "Isole" 2000-2006) e del Programma **Med**, attraverso la partecipazione a seminari su temi di

innovazione energetica e ambientale sono quindi menzionate dai soggetti intervistati, senza tuttavia fare riferimenti a progetti specifici.

2. Come giudica la visibilità delle iniziative finanziate dall'UE sul suo territorio? (Visibilità scarsa, discreta, buona, eccellente)

In generale, i soggetti intervistati evidenziano un problema di valorizzazione degli investimenti UE. Per quanto riguarda l'innovazione delle imprese, vi è una buona conoscenza diffusa dei fondi dei **Programmi Regionali** e delle opportunità offerte dalle Province attraverso le Camere di Commercio. Un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria potrebbe svolgere una funzione importante di disseminazione sui vari territori. Un elemento che pare mancante è uno **scambio di informazioni** sulle varie realtà regionali che sia diffuso a livello transfrontaliero, complice la barriera linguistica. In questo senso, un'operazione di traduzione e disseminazione di contenuti e risultati da parte di un'autorità, o di una redazione specializzata, o **attraverso accordi tra organi di informazione** delle varie regioni- contribuirebbe a diffondere una conoscenza più puntuale di bandi, progetti e buone pratiche. La visibilità risulta quindi più scarsa che discreta, tranne che una ristretta cerchia di addetti ai lavori del settore. Nel campo della ricerca, la circolazione di informazione in ambiti accademici e nella comunità scientifica registra un buona visibilità.

3. Ha avuto diretta o indiretta esperienza di progetti finanziati dal programma e se sì qual è la sua valutazione? (Valutazione scarsa, discreta, buona, eccellente)

La maggior parte degli intervistati del settore privato svolge un lavoro che si basa sulla collaborazione internazionale, **sulla capacità di trasferire tecnologie e know-how e di creare nuovi prodotti**. Vi è quindi grande esperienza nella collaborazione internazionale, ma non finanziata da fondi pubblici e in particolare dal Programma Italia Francia 'Marittimo' 2007 2013. Tra soggetti pubblici, si segnala un buon livello di collaborazione sviluppato soprattutto in **progettualità strategiche**, la cui articolazione, seppur

complessa, permette di affrontare il tema d'interesse da molteplici punti di vista, con una buona capacità di includere una platea rilevante di soggetti a vario livello, pubblici e privati.

4. Ha avuto esperienza di progetti di cooperazione transnazionale o internazionale nel suo settore? Se sì, quali? con quali risultati?

All'interno dei vari programmi di cooperazione vengono segnalati progetti che riguardano per la maggior parte **approcci di cluster** che promuovono partenariati di soggetti pubblici con la collaborazione di consorzi e associazioni di imprese. Circa il Programma Interreg IV C si segnalano per la Regione Toscana il progetto *DISTRICT+ Disseminating Innovative STRategies for Capitalization of Targeted Good Practices* e il l'iniziativa *ERIK ACTION - Upgrading the innovation capacity of existing firms*, oltre a *NANO 4M, Nanotechnology for Market*, con partner il Circondario Empolese Valdelsa; inoltre per Regione Sardegna il progetto *DIFASS, Development of interregional financial assistance to SMEs and of non-grant* e *ICHNOS PLUS, Innovation and CHange: Network of One-stop Shops for Business - PLUS* promosso da ANCITEL Sardegna.

Sul Programma MED, per la Collettività della Corsica, *RURALAND: Rural Development Players* e *HOMER, Harmoniser l'ouverture des données publiques dans l'espace euro-méditerranéen*, con la partecipazione di Regione Sardegna e CTC, mentre il progetto *AGRISLES Elaboration et développement d'une stratégie transnationale d'innovation pour l'agriculture entre les îles de la Méditerranée*, vede come capofila l'Office du Développement Agricole et Rural de Corse ODARC e la partecipazione dell'Agenzia Laore Sardegna. La Regione Toscana partecipa a *IC-MED Inter-Clusters Méditerranée* assieme ad ADEC - Agence de Développement Economique de la Corse e la Regione PACA. *Floriculture Méditerranée: Les actions innovatrices pour le réseau public et privé* è promosso dalla Regione Liguria nel settore floricolo, mentre nel comparto dell'innovazione agroalimentare si segnala *Plate-forme Techno-environnementale pour le secteur agroalimentaire dans la Méditerranée*. Sul Programma ENPI CBC MED si segnala infine la partecipazione del Comune e dell'Università di Genova al progetto *MARAKANDA, cluster transfrontaliero*

mediterraneo dei mercati cittadini.

Il Programma Italia/Francia Marittimo 2007- 2013 riguarda progetti di scambi e investimenti pubblici e privati per l'area tirrenica attraverso la creazione di partenariati, tra soggetti italiani e francesi:

5. Quali sono, nella sua esperienza, i principali punti di forza e di debolezza del suo settore a livello locale?

Da una parte, la crisi economica globale è un fattore che influenza in maniera determinante il mutamento di settori tradizionalmente considerati di eccellenza. Un esempio è quello della **nautica**, un settore di eccellenza comprende, oltre alla produzione nautica dei grandi cantieri, anche le piccole e le micro realtà produttive di tipo artigianale. Qui gli assetti del comparto sono interessati da una crisi profonda che sollecita un forte riposizionamento delle sue produzioni e servizi. I cambiamenti dello scenario economico e finanziario mondiale hanno determinato una riduzione del mercato contestualmente a una forte pressione verso la riduzione dei prezzi. Senza azioni coordinate di sostegno all'innovazione è possibile che una situazione di crisi possa incidere sulla tenuta di molte delle imprese di piccole dimensioni e spesso subfornitrici dei grandi cantieri che costituiscono grande parte di una **filiera composta da oltre 2000 Pmi** nello spazio transfrontaliero.

Da un'altra parte, la crisi spinge a valorizzare la riqualificazione e in certi casi la riconversione di economie tradizionali; è il caso del settore **rurale**, dove importanti progressi in termini di supporto al PIL vengono dati dalle economie verdi e dalle aziende rurali di tutti i territori dello spazio transfrontaliero. E' il caso di significativi progressi nel campo della **meccanizzazione rurale** e nell'introduzione di **tecnologie innovative nella pesca e nell'allevamento**, oltre che dell'importante ruolo che riveste l'innovazione sociale in agricoltura e nel terzo settore nelle quattro regioni transfrontaliere, un vero "laboratorio" di esperienze nel quale ogni giorno si sperimenta e costruisce il possibile equilibrio tra welfare e mercato. E' stato anche rilevato come azioni trasversali quali la **cura dell'ambiente e della salute** siano fortemente interconnessi con settori

economici cruciali nello spazio di collaborazione, e specificatamente del turismo, della cultura, della produzione agroalimentare.



6. Quali sono i principali limiti e criticità degli interventi pubblici esistenti nel suo settore?

Le risposte degli intervistati hanno un filo conduttore comune. Il problema di fondo è che chi disegna gli interventi pubblici raramente si è occupato in maniera diretta d'impresa. Tanto meno impresa nel settore delle tecnologie avanzate. I bandi risultano avere un **grado di complessità** in taluni casi troppo elevato, e spesso impongono rendicontazioni difficoltose. La partecipazione delle imprese, in particolare quelle piccole, viene resa difficile da procedure burocratiche che partono da bandi complessi e richiedono per il loro svolgimento adempimenti tecnico finanziari che scoraggiano la partecipazione degli imprenditori. Una soluzione potrebbe essere quella di pubblicare bandi costruiti in modo da erogare *fiches* sulla credibilità ai **migliori talenti**. Un'altra proposta riguarda livelli di governance nazionali e la necessità di politiche che incentivino le imprese a fare ricerca e innovazione quali ad esempio l'introduzione di strumenti per la defiscalizzazione del costo del lavoro di ricerca in impresa. In ogni caso si evidenzia che i contributi potrebbero anche attestarsi su cifre contenute, ma sufficienti affinché il processo di supporto all'**innovazione e/o internazionalizzazione** svolga il suo ruolo fondamentale di innalzare il livello di competenza del capitale umano, oltre che di accrescere la potenzialità d'investimento.

E' emersa anche l'esigenza di una maggiore connessione e coordinamento tra i diversi programmi (comunitari e non) che potrebbero, se oculatamente definiti e programmati, coprire l'intera filiera dalla ricerca pura a quella applicata, dall'idea di business fino alla commercializzazione.

7. Qual è il livello di interazione tra soggetti pubblici e privati nel suo settore?

Le maggiori potenzialità vengono offerte dagli **incubatori d'impresa** e dai parchi scientifici che sono presenti in tutte le regioni dello spazio

transfrontaliero. In particolare nelle province costiere della **Toscana** si rileva dalle interviste come siano presenti sei dei dieci incubatori regionali accreditati (CERFITT - PONTECH Incubatore Pontedera, Incubatore Università di Pisa - Incubatore di Peccioli, Polo della Magona, Polo Tecnologico di Navacchio, Polo Tecnologico Lucchese, Incubatore artigianale del settore lapideo - Comune di Minucciano - Gramolazzo); si contano poi sette incubatori attivi in **Liguria** (Centro Storico, BIC Liguria Genova, Savona, La Spezia, Spedia S.p.a., Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli Incubatore di imprese ex raffineria Sairo - Imperia) e nove in **Sardegna** (Polaris, Porto Torres, Centro Servizi Sardegna Europa, Bic Sardegna, CNA, SFIRS, Due Giare, the Net Value, CSI Centro Servizi Impresa, mentre In **Corsica**, l'incubatore tecnologico d'impresa (I2TC) è attivo dal 2005 e ha portato alla creazione di 22 imprese, quest'anno sono stati finanziati 30 progetti, di cui sette promossi da Capenergie; nel Novembre 2013 è stato creato all'interno del parco scientifico INIZIÀ, progetto d'incubatore d'innovazione. Si tratta di realtà in certi casi di sicuro interesse, in altri casi meno dinamiche e con limitata capacità di coinvolgimento di *stakeholder* privati. Tuttavia, restano alte le potenzialità di interazione a livello transfrontaliero, specie per la messa in rete di iniziative comuni su vari settori.

8. Quale tipo di attività, tra quelle sviluppate nel suo settore, potrebbero avere un valore aggiunto se portate avanti a livello transfrontaliero? (Attività di ricerca, Scambio di esperienze, Sperimentazioni e azioni pilota, Creazione di reti stabili)

I soggetti intervistati concordano che un'azione a livello interregionale potrebbe costituire uno stimolo appropriato per permettere un adeguato **scambio di buone pratiche** e **sviluppo di sperimentazioni** congiunte. L'opportunità di entrare in contatto con realtà imprenditoriali di regioni differenti darebbe un contributo importante alla circolazione di idee, alla contaminazione e possibilmente anche al transfer di talenti, oltre che di tecnologie permettendo tramite partnership strategiche di accedere a nuovi mercati.

La dimensione **almeno macroregionale** Europea è tuttavia pre requisito segnalato da molti intervistati per poter raggiungere risultati apprezzabili. In questo senso, vengono visti con favore allargamenti dello spazio transfrontaliero per comprendere territori francesi e italiani sede di centri universitari e di ricerca a livello mediterraneo e mondiale (Nizza, Marsiglia, per dare degli esempi). Una strategia congiunta a livello marittimo potrebbe includere azioni volte a:

- ✓ stimolare e recepire la **domanda di innovazione delle PMI**;
- ✓ accompagnare le imprese all'accesso di **servizi specialistici** ad alto valore aggiunto per sostenere la diffusione dell'innovazione;
- ✓ facilitare l'accesso da parte delle imprese alla **conoscenza scientifica e tecnologica**, ed alle reti e alle risorse in ambito nazionale ed europeo nel campo della ricerca scientifica e della innovazione di interesse industriale;
- ✓ garantire la **condivisione di attrezzature e laboratori** di ricerca, sperimentazione, prova e certificazione.

9. Sarebbe interessato a partecipare a iniziative finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, da una parte ottenendo finanziamenti e dall'altra mettendo a disposizione risorse e personale per raggiungere obiettivi concreti di competitività e di sviluppo per il suo territorio?

Alcuni dei soggetti intervistati segnalano che una delle vie che si potrebbero seguire per facilitare/incentivare la partecipazione di privati a progetti di innovazione potrebbe essere di stringere delle **partnership strategiche tra enti gestori**, con un supporto da parte di soggetti d'interesse pubblico, come le **Fondazioni regionali** verso altre strutture pubbliche nella (co)gestione di tali processi, con strumenti e modalità da studiare e definire in un'ottica di trasparenza e linearità di procedure e di **governance**, con l'introduzione di meccanismi di premialità per quelle proposte che richiedono finanziamenti e che possono dimostrare di avere una parte di cofinanziamento da altre fonti. Una maggiore **sinergia tra gli strumenti FESR** delle quattro regioni coinvolte, con la creazione di iniziative/priorità da sviluppare in ottica transfrontaliera all'interno dei programmi operativi regionali nei limiti permessi dai regolamenti, su settori comuni d'interesse. Un'altra strada potrebbe essere

rappresentata dalla sperimentazione di **strumenti di agevolazione/supporto** con vari “fondi chiusi” costituiti dal concorso di varie fondazioni bancarie che a loro volta sviluppano strumenti in settori specifici.

10. *Esistono ostacoli burocratici o finanziari rispetto alla possibile partecipazione del vostro organismo ad iniziative di cooperazione europea? di che tipo?*

I soggetti intervistati non segnalano ostacoli all'interno dei propri regolamenti o statuti. Piuttosto, paventano che i **limiti burocratici** imposti dalle pubbliche amministrazioni possano ostacolare, con aggravii procedurali, di gestione e rendicontazione delle spese.

11. *Esiste un progetto, un'iniziativa o una realizzazione concreta sviluppata nell'ambito del suo settore che lei raccomanderebbe come buona prassi da diffondere ad altri soggetti?*

I soggetti intervistati segnalano esperienze sia a livello regionale che internazionale. Tra questi, a livello europeo la rete dei **centri Fraunhofer**, sviluppata in Germania negli anni 90 e che dal 2009 opera in Italia con sede a Bolzano: una rete di centri di innovazione che lavora in maniera complementare e interdisciplinare, volta prevalentemente a offrire una possibilità di **ricerca applicata** alle piccole/medie imprese nei settori della mobilità, della bioedilizia e delle energie rinnovabili. Già attiva all'interno di reti europee interregionali (Interreg IVC) e transnazionali (Central Europe), il suo approccio potrebbe attivare interessanti sinergie a livello transfrontaliero. Nel settore della nautica **PENTA, il polo di eccellenza della nautica in Toscana**, adotta un Programma di attività di trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e scientifiche di durata triennale, corredato da specifici piani tecnico-economici elaborati su base annuale in collaborazione con le Università di Pisa, Firenze e S. Anna, oltre che con il CNR, offre servizi di supporto alla gestione aziendale per migliorare il livello qualitativo delle imprese di filiera e indirizzo delle strategie di gestione verso più elevati livelli di qualità dell'offerta al diportismo nautico.

In Corsica, viene segnalato il nuovo **Incubateur d'entreprises innovantes de Corse - INIZIÀ** all'interno del Parc Technologique de Bastia promosso dalla Collectivité Territoriale de Corse attraverso l'ADEC, e l'Université de Corse.

In Sardegna, vengono segnalati sia il modello formativo del **Master and Back** che il modello dell'iniziativa regionale **INNOVARE**. Di entrambi solo alcuni aspetti e strumenti sarebbero rilevanti in un contesto transfrontaliero.

Nel caso del **master & Back** si tratta di uno strumento che permette di aumentare le competenze dei giovani laureati sardi, accrescendone il potenziale professionale e occupazionale. Il programma dà valore al percorso di studi compiuto e ne sostiene il perfezionamento presso università di eccellenza operanti al di fuori del territorio regionale. Questo modello potrebbe essere potenziato a livello transfrontaliero, migliorando l'approccio e allargandolo al **back imprenditoriale**. L'**iniziativa INNOVARE** invece ha come obiettivo di supportare le imprese e gli organismi di ricerca a innovare tramite lo sviluppo sperimentale e la diffusione di ricerche già realizzate, valorizzando in particolare le forme di collaborazione a rete e i **cluster di imprese** che dovrebbero però venir traslati in una prospettiva transnazionale.

SI RINGRAZIANO:

Polo Innovazione Nautica, NAVIGO

Università S. Anna, Pisa

Agence de Développement Economique de la Corse

FILSE Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico

Witech SpA

Sardegna 2.0

CRS4 Center for Advanced Studies, Research and Development in Sardinia

Fondazione Banco di Sardegna

Università di Sassari

Sardegna Ricerche

Contatti

www.maritimeit-fr.net

Autorità di Gestione Unica:

Regione Toscana- Direzione Generale della Presidenza- Settore Attività Internazionali

Villa Fabbricotti, Via Vittorio Emanuele II, 62-64, 50134 FIRENZE- ITALIA

Tel. +39 05543829- 04/14/15 Fax +39 055 43 84 110 - marittimo@regione.toscana.it

Referenti:

Lesia Sargentini lesia.sargentini@maritimeit-fr.net

Alessandra Succhiarelli alessandra.succhiarelli@regione.toscana.it

Segretariato Tecnico Congiunto:

Via Marradi, 116-57126 LIVORNO ITALIA

Tel.+39 0586 849712- Fax +39 0586 849729- stc@maritimeit-fr.net